

Documento Finale Direttivo FIM-CISL Torino e Canavese

Il Direttivo della FIM-CISL Torino e Canavese riunito il 16 luglio 2019, alla presenza del Segretario Generale CISL Torino e Canavese, Domenico LoBianco; approva la relazione introduttiva del Segretario Generale, Claudio Chiarle e ribadisce i seguenti punti:

- Serve una revisione del Trattato di Dublino per la redistribuzione delle quote migranti e la competenza dei rimpatri. Per realizzare ciò serve una presenza costante del Governo Italiano nelle sedi europee preposte.
- Occorre una politica di cooperazione governativa attraverso trattati bilaterali/collettivi con i Paesi della fascia mediterranea e sahariana.
- L'Italia è in Europa e vuole restarci, con una moneta unica l'euro; Occorre trasformare le politiche di austerità in politiche di sviluppo sociale; Serve recuperare un ruolo dell'Italia nella dialettica tra Stati europei con una presenza costante e qualificata in tutti i vertici europei per concordare la modifica del tetto del 3% nel rapporto deficit/PIL da cui vanno esclusi gli investimenti in politiche di crescita economica e industriale; abbattendo contemporaneamente il debito.
- Sulla Flat-Tax si chiede di confermare la progressività dell'imposta attraverso le aliquote fiscali così come previsto dalla nostra Costituzione
- Sul salario minimo riconfermiamo il concetto Costituzionale di una *retribuzione proporzionata a qualità e quantità del lavoro* contrattata dalle Parti Sociali nella loro autonomia.
- Prendiamo atto che risorse destinate a due "cavalli di battaglia" del Governo come quota 100, che reputiamo abbia portato risultati positivi tra i lavoratori anticipando l'uscita verso la pensione ma, per contro, senza incidere sulle assunzioni di giovani, e Reddito di Cittadinanza siano state dirottate per evitare la procedura d'infrazione europea a cui crediamo vada accompagnata un'azione più incisiva nelle sedi europee.

Sui temi del lavoro chiediamo:

- Il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori
- L'azzeramento della tassazione per i lavoratori sul salario variabile legato ai Premi di Risultato, slegandoli dalla loro incrementalità.
- Un piano di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso una politica di incentivazione per le imprese.
- Un piano di sostegno agli investimenti delle imprese utili alla crescita del Paese a partire dalle infrastrutture, alla messa in sicurezza delle opere pubbliche, all'incentivazione degli investimenti nei settori industriali a

maggior valore aggiunto, per il nostro territorio soprattutto verso aerospaziale e settore automotive e settori correlati.

- Un rilancio dell'alternanza scuola-lavoro e in generale dell'intreccio del mondo della scuola con quello lavorativo; producendo uno sforzo culturale sul rendere attrattivo e dignitoso anche il lavoro manuale professionale, emblematiche le vicende Fincantieri e Meccatronica. Occorre però dire che i target di valutazione e selezione sono troppo alti e selettivi e impediscono al mercato del lavoro di muoversi.

La FIM territoriale, come è nella storia della FIM, nella sua autonoma capacità di elaborazione sindacale e contrattuale, agisce in piena sintonia con la CISL territoriale, in una dialettica costruttiva di confronto e proposte (vedasi i comunicati stampa congiunti, il lavoro svolto insieme alla CISL e all'INAS sugli ANF).

La FIM territoriale vive appieno la sua confederalità nella CISL, porta il suo contributo di idee e ribadisce la convinzione di lavorare affinché la Confederalità si sviluppi nei territori, nelle Leghe/Zone costruendo un intreccio tra UST, Categorie e Servizi che sono alla base di un sistema contrattuale di Categoria in cui l'intreccio tra contrattazione collettiva e individuale ha necessità e supporto del sistema Confederale e dei Servizi.

La FIM territoriale ribadisce che la strada maestra e imprescindibile è lavorare nella Cisl e con la Cisl per fare crescere il nostro, condiviso, modello sindacale partecipativo, autonomo da partiti, movimenti e associazioni; di persone libere in un libero Sindacato plurale e autonomo qual è la CISL di cui la FIM fa parte.

Approvato all'unanimità

